

## un capitolo speciale nella relazione di milano

# Caso Eluana, l'accusa dei giudici «Le sentenze vanno rispettate»

---

**Grechi: «Né il potere legislativo né il potere esecutivo possono porre nel nulla le sentenze definitive»**



**MILANO** - C'è la politica, la questione delle intercettazioni, il tema delle riforme. Ma ci sono anche casi speciali, che coinvolgono temi morali accanto a questioni giuridiche. E quello di Eluana Englaro è uno di questi casi. Per questo ha assunto una rilevanza speciale e simbolica nella relazione del presidente della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Grechi, all'apertura dell'anno giudiziario. «Né il potere legislativo né il potere esecutivo possono porre nel nulla le sentenze definitive» ha detto in un passaggio dell'intervento, parlando a braccio. Una frase che è comparsa anche in una diapositiva

proiettata sui megaschermi dell'aula magna di Palazzo di Giustizia.

«**NESSUNA INVASIONE DI CAMPO**» - Grechi ha sottolineato che «la Costituzione è fondata sulla separazione dei poteri per cui un potere non può interferire in un altro». E ha precisato che la Corte d'Appello civile di Milano «non ha invaso territori altrui» nel decidere sulla questione. «In uno Stato di diritto il giudice non può rifiutare una risposta, per quanto nuova o difficile sia la domanda di giustizia che gli viene rivolta. Per altro verso, nel cercare la risposta deve mantenere un atteggiamento di genuina umiltà e un costante ancoraggio ai principi della Costituzione. Nella vicenda di Eluana Englaro i giudici non hanno invaso territori altrui. Né il potere esecutivo, né il potere legislativo possono far finire nel nulla le sentenze definitive. La Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione e la Corte europea dei diritti dell'uomo hanno già confermato la correttezza dell'operato della Corte d'Appello, che non ha invaso territori altrui».

**31 gennaio 2009**